

D'Incà rassicura: «Vicenda chiusa, nessun impianto»

Il ministro in città al mercato del giovedì: nessun emendamento al decreto Agosto, ora bisogna decidere cosa fare di Punta Poli e del porto di Val da Rio

Elisabetta B. Anzoletti
/ CHIOGGIA

«Vicenda gpl chiusa definitivamente, il prossimo passo sarà decidere cosa fare di Punta Poli e del nuovo porto di Val da Rio».

Lo ha assicurato il ministro per i Rapporti col Parlamento, Federico D'Incà, a Chioggia ieri mattina per una passeggiata durante il mercato cittadino per lanciare la volata finale della candidata grillina alle regionali, Erika Baldin. D'Incà ormai è di casa a Chioggia. Nell'ultimo anno il ministro è tornato periodicamente in città per raccogliere le istanze dei residenti, in particolare su tre questioni: i danni dell'acqua granda del 12 novembre 2019, le case demaniali di Riva Lusenzo e la vicenda gpl.

Soprattutto nelle sue visite, come ieri, si intrattiene con gli ambulanti e con i visitatori del mercato per sentire cosa pensa la gente, gli umori, i problemi e i desiderata. «Torno sempre volentieri a Chioggia», spiega D'Incà, «ormai ho un filo diretto con i cittadini e mi piace tornare per spiegare cosa è stato fatto per dar loro voce. L'ho fatto con le case del Lusenzo e l'ho fatto con il gpl».

Lunedì scorso, alle 12, si chiudeva il termine per presentare gli emendamenti al decreto Agosto e si temeva che qualche parlamentare potesse raccogliere le rimostranze sollevate da Assopetrol e Assocostieri a difesa dell'iniziativa imprendito-



Il deposito Gpl a Punta Colombi. Nel riquadro, il ministro Federico D'Incà, che ha rassicurato la città

riale di Costa Bioenergie presentando una proposta emendativa agli articoli 24, 25, 26. I tre dispositivi prevedono che nei siti tutelati dall'Unesco, come la laguna di Venezia, non possa essere autorizzato o entrare in esercizio, se già autorizzato, un deposito di gpl.

«Non sono stati presentati emendamenti a questi articoli», spiega D'Incà, «ma comunque non ci sarebbero stati problemi. La maggioranza è compatta nella posizione contro il gpl e avrebbe respinto qualsiasi proposta contraria. Il decreto Agosto per le partite che riguardano la laguna, vale a dire nuova Autorità, gpl, barche elettriche, sarà convertito in legge così com'è. Il calendario

dei lavori è già stato fissato e nel giro di venti giorni si arriverà alla votazione in aula. Per Chioggia la partita del gpl è chiusa. L'impianto non verrà mai acceso e Punta Colombi sarà destinata a altro».

Proprio sul futuro di Val da Rio potrebbe vertere la prossima visita del ministro in città, a meno che non ci siano sconvolgimenti nella compagine governativa dopo le votazioni del prossimo weekend. «Ora la concentrazione va fissata sul futuro della pesca e del porto commerciale», spiega D'Incà, «una volta smaltellato l'impianto, occorrerà aprire con la città un dialogo per capire cosa sistemare in quella zona del porto. C'è la partita

del mercato ittico a' ingrosso, che attende la nuova collocazione fuori dal centro storico della città da decenni, e del futuro della pesca. Già ho iniziato a incontrare i pescatori per capire quali sono i problemi più urgenti del settore. Su Val da Rio deve svilupparsi un polo economico importante e va fatto un ragionamento complesso che coinvolga più categorie».

Cosa fare di Val da Rio si deciderà dopo la conversione in legge del decreto Agosto, che dovrà avvenire entro il 14 ottobre, quando sarà sancito nero su bianco che Costa Bioenergie dovrà spostare il deposito gpl in un'altra location. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nuova Venezia,
18 settembre 2020,
Pg 27

